

MILANO: LE RAGIONI DELLA LUNGA LOTTA STUDENTESCA

Una rivolta che esce dai chiostrri della Cattolica

La battaglia per la democrazia nell'Ateneo è diventata, nella coscienza degli studenti, protesta contro le strutture di una società fondata sul privilegio - La repressione poliziesca



Non più di quattro mesi fa scrivevamo su queste stesse colonne che un ventennio inquietante soffiava fra gli eleganti chiostrri bramanteschi dell'Università cattolica. Ma ora è una vera tempesta quella che si è abbattuta sull'Ateneo del «Sacro cuore».

Non più di quattro mesi fa scrivevamo su queste stesse colonne che un ventennio inquietante soffiava fra gli eleganti chiostrri bramanteschi dell'Università cattolica. Ma ora è una vera tempesta quella che si è abbattuta sull'Ateneo del «Sacro cuore».

Nelle foto: (in alto) una assemblea studentesca alla Cattolica durante la lotta dei giorni scorsi. A fianco: poliziotti in azione contro una studentessa della Cattolica



Nuove opere di Bulgakov in italiano

L'UOMO-BESTIA DEL «NUOVO GOGOL»

Dopo l'edizione integrale del «Maestro e Margherita» escono «La guardia bianca» e «Cuore di cane» - Una prodigiosa intelligenza satirica

«Un nuovo Gogol è nato!», gridò il poeta Nikolaj Nekrasov quando, nel 1845, si recò dal critico Vissarion Belinskij col manoscritto del primo romanzo di un giovane scrittore, Fjodor Dostoevskij.

Un libro di Antonio Greppi «Lunga lettera» alla moglie

Scrivere di un libro vuol dire parlare di un scrittore, ma per un libro di Greppi non si può Greppi non scrive, parla; la sua fantasia è nella vita, non esiste che la realtà, la sua realtà.

re tutta la letteratura russa da Dostoevskij a Blok, da Belyi a Majakovskij, ma mai essa si era presentata con tanto inaspettata purezza come in questo romanzo scritto negli anni trenta del nostro secolo.

Una considerazione iniziale e necessaria è che quasi tutte le opere di Bulgakov hanno avuto, e in parte hanno ancora, un duro destino editoriale. Ciò si è riflesso anche sulle versioni. Si è già detto del «Maestro e Margherita» che apparve un anno fa in una rivista letteraria sovietica, ma abbreviato di varie decine di pagine.

sare uno scrittore come Bulgakov di avvivere i valori formali del suo lavoro per meschini scopi «tattici». A parte il fatto che tutti sanno che Bulgakov era scrittore da non pubblicare piuttosto che «mortificare» se stesso, sembra indubbio che l'anonimo non sappia neppure come e quando e dove fu pubblicata incompleta, «La guardia bianca».

La «Guardia bianca» si presenta, così, come un forte esempio di ricerca letteraria realistica, in cui si compongono originalmente altre linee di ricerca letteraria proprie della prosa sovietica degli anni venti. Quanto poi al «contenuto», cioè al particolare sentimento della rivoluzione, la presentazione editoriale italiana semplifica le cose accostando la «Guardia bianca» al «Dottor Zhivago».

Il lettore italiano ora può disporre dell'edizione autentica della «Guardia bianca». Indubbiamente, è nel «Maestro e Margherita» che Bulgakov tocca la sua spaziosa e risonante maturità, così singolare nella letteratura russa, di quel tempo.

Un tempo la parola «realismo» veniva svalutata dallo abuso che ne facevano quelli che del «realismo» avrebbero voluto essere i paladini. Finita la monomania «realista», oggi la parola stessa sembra caduta nel dimenticatoio o trasformata in una contumelia.

La battaglia per la democrazia nell'Ateneo è diventata, nella coscienza degli studenti, protesta contro le strutture di una società fondata sul privilegio - La repressione poliziesca

La battaglia per la democrazia nell'Ateneo è diventata, nella coscienza degli studenti, protesta contro le strutture di una società fondata sul privilegio - La repressione poliziesca

MOSTRA DEL PITTORE REALISTA A ROMA

La nuvola nera di Alberto Gianquinto



Alberto Gianquinto: «Dopo il temporale» (1967)

Capita assai di frequente con la pittura quel che capita quasi normalmente con la musica. Che è molto difficile «descrivere» o «raccontare» l'arte, vuoi che si tratti di vulgare il messaggio e la tipica qualità plastica, vuoi che si tratti di ripercorrere, al fine della conoscenza e del giudizio, di «tradurre» in parole il processo fantastico e costruttivo che ha dato forma a una pittura.

Capita assai di frequente con la pittura quel che capita quasi normalmente con la musica. Che è molto difficile «descrivere» o «raccontare» l'arte, vuoi che si tratti di vulgare il messaggio e la tipica qualità plastica, vuoi che si tratti di ripercorrere, al fine della conoscenza e del giudizio, di «tradurre» in parole il processo fantastico e costruttivo che ha dato forma a una pittura.

Certo, per natura, Greppi è portato a vedere i lati migliori anche in chi di questi ne ha pochi, ma in questo suo ultimo libro dedicato alla moglie, Bianca Greppi merita obiettivamente tutta l'ammirazione e l'orgoglio di un epigono di Greppi che è sempre con Bianca.

David Lajolo

Ibio Paolucci